



**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
(SEDUTA DEL 28 LUGLIO 2015)**

L'anno duemilaquindici, il giorno di martedì ventotto del mese di luglio, alle ore 11.10, nella sede della Presidenza della Regione Lazio (Sala Giunta) in Roma, via C. Colombo 212, previa formale convocazione da parte del Presidente, si è riunita la Giunta Regionale così composta:

- | | | | |
|---------------------------------|------------------------|-----------------------------|------------------|
| 1) ZINGARETTI NICOLA | <i>Presidente</i> | 7) REFRIGERI FABIO | <i>Assessore</i> |
| 2) SMERIGLIO MASSIMILIANO | <i>Vice Presidente</i> | 8) RICCI SONIA | " |
| 3) CIMINIELLO CONCETTINA | <i>Assessore</i> | 9) SARTORE ALESSANDRA | " |
| 4) CIVITA MICHELE | " | 10) VALENTE LUCIA | " |
| 5) FABIANI GUIDO | " | 11) VISINI RITA | " |
| 6) RAVERA LIDIA | " | | |

Sono presenti: *il Presidente, il Vice Presidente e gli Assessori Ciminiello, Fabiani, Ravera, Refrigeri, Ricci, Sartore, Valente e Visini.*

E' assente: *l'Assessore Civita.*

Partecipa il sottoscritto Segretario della Giunta dottor Vincenzo Gagliani Caputo.

(O M I S S I S)

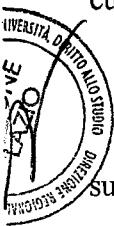
Deliberazione n. 380

Recepimento dell'Accordo Conferenza Stato – Regioni del 25 luglio 2012 per la definizione dello standard professionale e formativo del profilo del Tecnico del restauro dei beni culturali.



OGGETTO: Recepimento dell'Accordo Conferenza Stato – Regioni del 25 luglio 2012 per la definizione dello standard professionale e formativo del profilo del Tecnico del restauro dei beni culturali.

LA GIUNTA REGIONALE



su proposta dell'Assessore alla Formazione, Ricerca, Scuola e Università;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA La Legge regionale del 18/02/2002, n. 6 e s.m.i. recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.: "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e sue modificazioni e integrazioni ed in particolare il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione";

VISTA la Determinazione n. G03853 del 27/03/2014 concernente: "Riorganizzazione delle Aree e degli Uffici della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 831 del 28 novembre 2014 con la quale è stato conferito al Dr. Fabrizio Lella l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio";

VISTA la legge n. 845 del 21/12/1978, legge quadro in materia di formazione professionale;

VISTA la legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 "Ordinamento della formazione professionale";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 29 novembre 2007, n. 968 (Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio";

VISTA la D.G.R.620 del 30/09/2014 "D.G.R. 29 novembre 2007, n.968 e s.m.i. concernente "Direttiva Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio - Integrazioni e modifiche in attuazione dei principi di semplificazione e snellimento delle procedure";

VISTA la D.G.R. n.452 dell'11 settembre 2012, avente ad oggetto l'Istituzione del "Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi" - Approvazione Linee di indirizzo e Procedura di aggiornamento - Approvazione di n. 108 profili formativi caratterizzanti settori economici del territorio regionale e inserimento nel Repertorio. Revoca della deliberazione di Giunta regionale 22 marzo 2006, n. 128;

VISTO il Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 che definisce le norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92.

VISTO il Decreto legislativo n. 42, del 22 gennaio 2004 - *Codice dei beni culturali e del paesaggio* e in particolare l'art. 29, comma 10, che stabilisce che la formazione delle figure professionali che svolgono attività complementari al restauro o altre attività di conservazione è assicurata da soggetti pubblici o privati ai sensi della normativa regionale;

VISTO il Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali n. 86 del 26 maggio 2009 – recante “Regolamento concernente la definizione del profilo di competenza dei restauratori o altre attività di conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici decorate di beni architettonici ai sensi dell’art. 29, comma 7 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il codice dei beni culturali e del paesaggio”;

RICHIAMATO in particolare l’art. 2 comma 1 del DM n. 86 del 26 maggio 2009 che, relativamente al profilo professionale del Tecnico del Restauro stabilisce, tra l’altro, che il profilo di Tecnico del Restauro “verrà ulteriormente definito con successivi provvedimenti, su proposta delle Regioni, in coerenza con l’attuazione dell’articolo 29, comma 10, del codice dei beni culturali e del paesaggio” e che “la qualifica di «collaboratore restauratore di beni culturali», acquisita ai sensi dell’articolo 182 del Codice, corrisponde al profilo professionale di cui al presente articolo”;

VISTO il Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali n. 87 del 26 maggio 2009 –recante “Regolamento concernente la definizione dei criteri e livelli di qualità cui si adeguia l’insegnamento del restauro, nonché delle modalità di accreditamento, dei requisiti minimi organizzativi e di funzionamenti dei soggetti che impartiscono tale insegnamento, delle modalità della vigilanza sullo svolgimento delle attività didattiche e dell’esame finale, del titolo accademico rilasciato a seguito di detto esame, ai sensi dell’articolo 29, commi 8 e 9, del Codice dei beni culturali e del paesaggio”;

VISTO l’Accordo tra il Ministero per i beni e le attività culturali, il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e la ricerca, le Regioni e le Province autonome adottato in Conferenza Stato-regioni il 25 luglio 2012 per la definizione dello “*Standard professionale e formativo del tecnico del restauro di beni culturali di cui all’art. 2, comma 2, del DM del 26 maggio 2009, n. 86*”;

TENUTO CONTO che compete alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano la programmazione e l’organizzazione dei percorsi formativi del Tecnico del Restauro, sulla base dei fabbisogni localmente rilevati nel rispetto degli elementi minimi comuni definiti nell’Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e sulla base delle disposizioni vigenti in materia di formazione professionale;

PRESO ATTO che la legge 14 gennaio 2013 n. 7 - Modifica della disciplina transitoria del conseguimento delle qualifiche professionali di restauratore di beni culturali e di collaboratore restauratore di beni culturali - all’articolo 1 modifica l’articolo 182 del Codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

PRESO ATTO che con Decreto Ministeriale in data 13 maggio 2014 sono state emanate le linee guida applicative dell’articolo 182 del codice dei beni culturali e del paesaggio;

CONSIDERATA la necessità di rispondere alla domanda dei fabbisogni localmente rilevati e di favorire lo sviluppo economico e professionale del settore;



CONSIDERATA l'esigenza di procedere alla regolamentazione dei percorsi formativi di *Tecnico del restauro di beni culturali* e, quindi, all'avvio di specifici percorsi formativi che possono essere attivati esclusivamente dagli enti accreditati nel settore di riferimento;

CONSIDERATO che la definizione degli Standard formativi elaborati ai sensi dell'art. 2, comma 2, del DM n. 86 del 26 maggio 2009, consente l'integrazione tra il Sistema della Formazione e quello del Lavoro;

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa, che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1) di recepire l'Accordo adottato dalla Conferenza Stato - Regioni il 25 luglio 2012 per la definizione dello standard professionale e formativo del Tecnico del restauro di beni culturali, di cui all'art. 2 del decreto del Ministero per i beni e le attività culturali del 26 maggio 2009, n. 86;

2) di approvare i documenti allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- Allegato A - Standard professionale del "Tecnico del restauro professionale"
- Allegato B - Standard formativo del "Tecnico del restauro di beni culturali"
- Allegato B1 - Requisiti minimi delle dotazioni per i laboratori di restauro

3) di inserire nel Quadro regionale degli standard e delle qualifiche professionali la qualificazione di Tecnico del restauro e di pubblicare la presente Delibera e i suoi allegati nella sezione "Formazione regolamentata": <http://www.regione.lazio.it/riformazione/?vw=contenutidettaglio&id=202>

La presente Deliberazione sarà pubblicata sul B.U.R.L. e sul sito www.regione.lazio.it.

DELIBERAZIONE N. 380 DEL 28 LUG. 2015

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione, che risulta approvato all'unanimità.

(OMISSIONES)

IL SEGRETARIO
(Vincenzo Gagliani Caputo)

IL PRESIDENTE
(Nicola Zingaretti)

ROMA 29 LUG. 2015



ALLEG. alla DELIB. N. 380
DEL 28 LUG. 2015

Allegato A

STANDARD PROFESSIONALE DEL TECNICO DEL RESTAURO DEI BENI CULTURALI

Premessa

Il presente Allegato A è elaborato sulla base dello schema dello standard professionale della figura del "Tecnico del restauro dei beni culturali", in ottemperanza a quanto disposto dal documento approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 25 luglio 2012. Il documento contiene la definizione del profilo professionale del Tecnico del restauro di beni culturali e gli elementi minimi comuni per l'organizzazione dei corsi di formazione in Regione Lazio.

L'Accordo in Conferenza Stato-Regioni contiene specifiche indicazioni relative ai seguenti aspetti della figura di Tecnico del restauro dei beni culturali:

- sistemi di referenziazione
- descrizione sintetica della figura
- processo di lavoro e attività caratterizzanti
- conoscenze e abilità minime
- descrizione del livello di autonomia
- contesto caratterizzante

Tali indicazioni sono di seguito riportate e declinate nel contesto regionale nelle modalità previste dall'Accordo stesso.

DENOMINAZIONE DELLA FIGURA

Tecnico del restauro dei beni culturali

AREA PROFESSIONALE

CONSERVAZIONE BENI CULTURALI

SISTEMI DI REFERENZIAZIONE

<i>Sistema di riferimento</i>	<i>Denominazione</i>
<i>Sistema classificatorio ISTAT (NUP 2006)</i>	2.5.5.1.3 Restauratori di opere d'arte
<i>Sistema classificatorio ISCO 08</i>	2659 Specialisti in discipline artistico-espressive non classificati altrove
<i>ATECO 2007</i>	90.03.02 Attività di conservazione e restauro di opere d'arte



DESCRIZIONE

Il tecnico del restauro di beni culturali mobili e superfici decorate di beni architettonici collabora con il restauratore eseguendo, con autonomia decisionale strettamente afferente alle proprie competenze tecniche, determinate azioni dirette ed indirette per limitare i processi di degrado dei beni ed assicurarne la conservazione, operazioni di cui garantisce la corretta esecuzione secondo le indicazioni metodologiche ed operative, sotto la direzione ed il controllo diretto del restauratore.

Ha la responsabilità della cura dell'ambiente di lavoro e delle attrezzature, cura la preparazione dei materiali necessari per gli interventi, secondo le indicazioni metodologiche del restauratore¹.

PROCESSO DI LAVORO – ATTIVITÀ

1. STUDIO PRELIMINARE DEL BENE E DEL CONTESTO

- ricerca finalizzata alla ricostruzione storica, culturale e conservativa del bene
- rilevamento delle tecniche esecutive e dei materiali costitutivi e rilievo grafico e fotografico dei manufatti
- redazione del dossier grafico, fotografico, documentale e raccolta dei dati per la stesura delle relazioni tecniche conservative
- raccolta dati per la valutazione delle condizioni di degrado del bene e delle interazioni tra opera e suo contesto

2. REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO (Prevenzione/Manutenzione/Restauro)

esecuzione in sicurezza del piano di conservazione, delle operazioni/attività assegnate di prevenzione, manutenzione e restauro del bene culturale, sotto la direzione e il controllo del restauratore

3. DOCUMENTAZIONE E ARCHIVIAZIONE

predisposizione della documentazione di tutte le fasi di lavoro eseguite

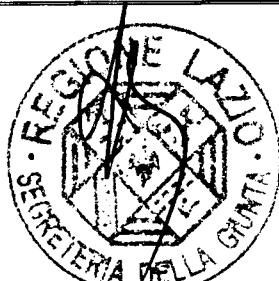
- archiviazione dei documenti redatti (in firma cartacea, video, digitale, fotografica)
- compilazione e aggiornamento dei documenti di propria competenza relativi a cantiere/laboratorio

4. GESTIONE DELL'AMBIENTE DI LAVORO E MOVIMENTAZIONE DEL BENE

- preparazione dei materiali e attrezzature da usare nelle varie fasi di intervento, secondo le indicazioni fornite dal restauratore
- monitoraggio del fabbisogno dei materiali e delle attrezzature necessarie all'attuazione del piano di conservazione
- quotidiano avvio operativo, riordino e chiusura del cantiere/laboratorio, operando in sicurezza per quanto di propria competenza
- partecipazione alle operazioni di imballaggio e movimentazione del bene in sicurezza, sotto la direzione e il controllo del restauratore e in collaborazione con le altre professionalità e figure coinvolte.

UNITÀ DI COMPETENZA	CAPACITÀ (ESSERE IN GRADO DI)	CONOSCENZE (CONOSCERE)
----------------------------	--	-----------------------------------

¹ Art 2, comma 1, D.M. 86/09





UNITÀ DI COMPETENZA	CAPACITÀ (ESSERE IN GRADO DI)	CONOSCENZE (CONOSCERE)
1. Studio e ricostruzione storico, culturale e conservativa del bene	<p>Riconoscere le caratteristiche storico-artistiche del bene</p> <p>Individuare le tecniche esecutive e i materiali costitutivi del bene nel contesto di origine</p> <p>Utilizzare tecniche e strumenti di reporting e documentazione – anche grafica e fotografica – delle fasi, delle modalità esecutive e dei risultati dell'intervento</p> <p>Utilizzare tecniche di rilievo dei manufatti (fotografico, grafico, geometrico, materico, etc.) e restituzione grafica</p>	<ul style="list-style-type: none">* Storia delle tecniche artistiche* Storia del restauro* Tecnologia dei materiali costitutivi dei beni* Fenomenologia del degrado dei beni* Tecniche e strumenti di riproduzione grafica, fotografica e digitalizzazione* Metodi e tecniche di disegno e di rilievo* Principali sistemi operativi e applicativi informatici* Elementi di fisica, chimica, biologia (applicata e diagnostica)* Fondamenti di storia dell'arte* Caratteristiche storico artistiche delle diverse tipologie di beni culturali* Iconografia e iconologia
2. Realizzazione dell'intervento di conservazione del bene culturale	<p>Riconoscere le alterazioni e le forme di degrado del bene</p> <p>Comprendere le indicazioni e le specifiche tecniche definite dal restauratore nell'ambito del piano di intervento di prevenzione, manutenzione, conservazione e restauro</p> <p>Utilizzare, in sicurezza, strumenti e tecniche di realizzazione di interventi di prevenzione, manutenzione e restauro del bene e dei supporti, sulla base delle indicazioni fornite dal restauratore e in collaborazione con il team di lavoro</p> <p>Riconoscere e segnalare eventuali anomalie che possono emergere in corso d'opera rispetto al piano di conservazione</p>	<ul style="list-style-type: none">* Metodologie e tecniche di intervento (prevenzione/manutenzione/restauro), anche a basso impatto ambientale* Parametri ambientali ottimali di conservazione delle differenti tipologie di beni* Principali tecniche diagnostiche* Deontologia ed



UNITÀ DI COMPETENZA	CAPACITÀ (ESSERE IN GRADO DI)	CONOSCENZE (CONOSCERE)
		etica professionale * Tecnologia dei materiali di restauro (compresi i materiali a basso impatto ambientale)
3.Predisposizione e archiviazione della documentazione tecnica	<p>Utilizzare tecniche e strumenti di reporting e documentazione – anche grafica e fotografica – delle fasi, delle modalità esecutive e dei risultati dell'intervento</p> <p>Applicare tecniche di redazione di documentazione tecnica / schede di rilevamento anomalie/non conformità</p> <p>Applicare le procedure di archiviazione e catalogazione dei documenti tecnici</p>	<ul style="list-style-type: none"> * Metodi e tecniche di disegno e di rilievo * Tecniche e strumenti di riproduzione grafica, fotografica e di digitalizzazione * Principali sistemi operativi e applicativi informatici (compresi i programmi grafici/fotografici) * Tecniche di documentazione, catalogazione e archiviazione * Lingua straniera tecnica * Normativa di settore (prescrizioni tecniche per il restauro)
4.Gestione e organizzazione dell'ambiente di lavoro	<p>Applicare tecniche di controllo, preparazione e manutenzione del materiale, degli strumenti e degli attrezzi</p> <p>Utilizzare tecniche di rifornimento e stoccaggio di attrezzature e materiali</p> <p>Utilizzare tecniche di allestimento e messa in sicurezza dell'area di lavoro</p> <p>Utilizzare tecniche di movimentazione del bene e di imballaggio in base alle caratteristiche del bene e secondo le indicazioni tecniche del restauratore</p>	<ul style="list-style-type: none"> * Tecniche e materiali di imballaggio, trasporto e deposito dei beni * Tecniche di gestione del magazzino * Elementi di legislazione sui beni culturali * Normativa sulla



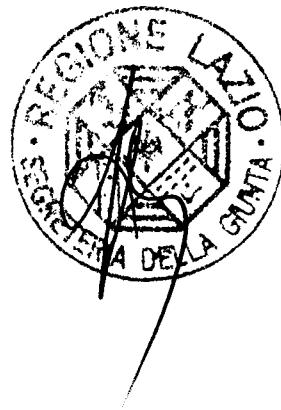
UNITÀ DI COMPETENZA	CAPACITÀ (ESSERE IN GRADO DI)	CONOSCENZE (CONOSCERE)
	Utilizzare tecniche e strumenti di rilevamento dei valori ambientali indoor	<p>sicurezza nei luoghi di lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> * Deontologia ed etica professionale * Tecnologia dei materiali di restauro (compresi i materiali a basso impatto ambientale) * Smaltimento e stoccaggio dei materiali e sostanze nocive/tossiche * Elementi di diritto del lavoro

LIVELLO

Possiede autonomia decisionale strettamente afferente alle proprie competenze tecniche, nell'ambito di quanto metodologicamente ed operativamente definito dal restauratore.

CONTESTO CARATTERIZZANTE

Opera in ambito pubblico e privato, sulle superfici architettoniche di pregio e su beni mobili tutelati come beni culturali per i quali sia previsto un progetto conservativo.





ALLEG. alla DELIB. N. 380
DEL 28 LUG. 2010

[Handwritten signature]

Allegato B

STANDARD FORMATIVO DEL TECNICO DEL RESTAURO DEI BENI CULTURALI

Figura professionale

La qualifica di *Tecnico del restauro di beni culturali* è attribuita con provvedimenti del Ministero dei Beni culturali, in esito ad apposita procedura di selezione pubblica, che danno luogo all'inserimento in un apposito elenco alla cui tenuta provvede il Ministero stesso.

L'attestazione rilasciata al termine del percorso formativo oggetto del presente provvedimento è valida su tutto il territorio nazionale e consente l'iscrizione a tale elenco.

La fase transitoria finalizzata al conseguimento delle qualifiche professionali da parte di soggetti che hanno già compiuto un percorso formativo e/o un'attività di restauro di beni culturali, è prevista dall' art. 182 del Codice dei Beni Culturali di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modifiche così come esplicitata e chiarita nelle "Linee guida applicative approvate con decreto ministeriale in data 13 maggio 2014".

Il percorso formativo dedicato al Tecnico del restauro dei beni culturali deve essere progettato garantendo una significativa trasversalità in termini di acquisizione delle competenze sui diversi materiali oggetto del restauro di cui ai percorsi formativi indicati nell'allegato B del DM 87/09.

Soggetti Formatori

I corsi di formazione sono erogati dalla Regione Lazio attraverso soggetti accreditati ai sensi della Direttiva n.968/2007 (Testo coordinato con le modifiche integrative della DGR 668/2009, DGR 842/2008, DGR 601/2008 e DGR 229/2008 e DGR 223/2010) e successive modifiche e integrazioni¹.

I soggetti accreditati devono, inoltre, essere in possesso dei requisiti per le dotazioni dei laboratori di restauro nonché del corpo docente per le discipline tecniche del restauro previsti dall'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 25 luglio 2012 (si veda allegato B1).

Con riferimento alle caratteristiche del corpo docente per le discipline tecniche di restauro teorico e di laboratorio/cantiere, i soggetti erogatori dei percorsi formativi dovranno attenersi a quanto previsto dalla seguente tabella.



¹ D.G.R. 29 novembre 2007, n.968 e s.m.i. concernente Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio - Direttiva. Integrazioni e modifiche in attuazione dei principi di semplificazione e snellimento delle procedure

CORPO DOCENTE PER LE DISCIPLINE TECNICHE DI RESTAURO TEORICO E DI LABORATORIO/CANTIERE

Docente responsabile (svolge le ore afferenti le discipline tecniche del restauro)

REQUISITO BASE: RESTAURATORE (ai sensi degli artt. 29 e 182 del Codice dei Beni Culturali - di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42).

INOLTRE in possesso dei seguenti requisiti A o B o C o D o E o F

A1	Attività di docenza per almeno I anno presso scuole di alta formazione e di studio (ai sensi dell'art. 9 D.L. 20 ottobre 1998, n. 36S) o Università
e	
12 e	Esperienza professionale di restauro di almeno due anni
	Attività di docenza per almeno un biennio continuativo presso corsi di restauro attivati dalle Scuole di restauro regionali o attività di docenza presso corsi attivati dalle accademie di belle arti della durata di almeno 2 anni
B2	Esperienza professionale di restauro di almeno 3 anni connotata dalla responsabilità diretta nella gestione tecnica degli interventi
C	Abbiano maturato un'esperienza professionale di restauro, connotata dalla responsabilità diretta nella gestione tecnica degli interventi, di almeno 6 anni
D	Siano docenti universitari
E	Siano docenti di accademie di belle arti (afferenti ai settori scientifico-disciplinari ABPR 24,25,26,27,28, di cui al D.M. 89 del 3 luglio 2009)
F	Siano diplomati all'estero e si trovino in una delle situazioni sopra citate ed abbiano ottenuto il riconoscimento dell'equipollenza del titolo, dell'istruzione e dell'attività professionale

Docente assistente (svolge al massimo il 50% delle ore, sotto la direzione del Docente responsabile, afferenti le discipline tecniche del restauro coerenti con le azioni di pertinenza rispetto alle figure professionali ai sensi degli artt. 2 e 3 del DM 86/2009)

REQUISITO BASE: RESTAURATORE (ai sensi degli artt. 29 e 182 del Codice dei Beni Culturali - di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42) ovvero

TECNICO DEL RESTAURO DI BENI CULTURALI ovvero

TECNICO DEL RESTAURO DI BENI CULTURALI CON COMPETENZE SETTORIALI

INOLTRE in possesso dei seguenti requisiti B o C o F

B1	Attività di docenza per almeno un biennio continuativo presso corsi di restauro attivati dalle Scuole di restauro regionali
e	
B2	Esperienza professionale di restauro di almeno 3 anni
C	Abbiano maturato un'esperienza professionale di restauro di almeno 8 anni
F	Siano diplomati all'estero e si trovino in una delle situazioni sopra citate ed abbiano ottenuto il riconoscimento dell'equipollenza del titolo, dell'istruzione e dell'attività professionale

CARATTERISTICHE DEL CORPO DOCENTE PER LE DISCIPLINE STORICO-ARTISTICHE SCIENTIFICHE



con particolare riferimento agli insegnamenti da impartire:

A	Professori o ricercatori universitari
B	Docenti di ruolo di accademie di belle arti (inquadri nelle discipline di cui al D.M. 89 del 3 luglio 2009)
C	Docenti che abbiano svolto per almeno 3 anni attività di insegnamento presso Scuole di alta formazione e studio oppure Scuole di restauro regionali oppure Scuole superiori se coerenti con livello e contenuti dello specifico insegnamento da impartire
D	Dirigenti e funzionari tecnico-scientifici, scientifici e amministrativi delle amministrazioni preposte alla tutela dei bbcc
E	Laureati e professionisti con adeguato curriculum professionale

Requisiti di ammissione al corso

Ai fini dell'ammissione al corso è richiesto il possesso di:

- diploma di scuola secondaria superiore;

ovvero

qualifica almeno triennale, anche del sistema di Istruzione e Formazione Professionale.

In quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di calore o un documento equipollente/ corrispondente che attesti l'equipollenza di valore con i titoli rilasciati nello Stato di provenienza che attesti il livello di scolarizzazione.

Per gli stranieri è inoltre indispensabile una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta (Livello A2 Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue), che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti dell'Istituzione Formativa.

Durata e articolazione del corso

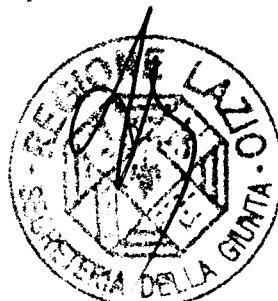
La durata complessiva minima del corso di formazione è di 2700 ore, articolate in tre annualità.

Almeno il 60% di tale monte ore deve essere destinato ad attività pratiche (laboratorio, cantiere, etc). Una percentuale non inferiore al 60% delle attività tecnico-didattiche deve essere svolta su manufatti qualificabili come beni culturali, ai sensi del Codice dei beni culturali.

Frequenza

Sono ammessi alla prova di verifica finale coloro che hanno frequentato almeno il 75% delle ore di formazione previste.

Esame finale e attestazione





L'esame finale è finalizzato a verificare l'apprendimento delle conoscenze e l'acquisizione delle competenze tecnico-professionali previste dal corso e sarà costituito da un set di prove così articolato:

- a) una PROVA TECNICO-PRATICA che preveda la simulazione di attività inerenti al restauro finalizzate alla verifica delle competenze tecnico-professionali acquisite;
- b) una PROVA SCRITTA che riguardi le discipline del corso;
- c) un COLLOQUIO che verterà sui temi principali del corso.

L'erogazione delle prove deve essere organizzata e gestita secondo i principi di trasparenza e tracciabilità delle procedure.

L'attestazione rilasciata al termine del percorso formativo è la qualifica di "Tecnico del restauro di beni culturali" ai sensi del DM n. 86/2009, è valida su tutto il territorio nazionale e consente l'iscrizione nell'Elenco Nazionale dei Tecnici del restauro di beni culturali, redatto a livello nazionale dal Ministero dei beni culturali.

Al termine del percorso verrà rilasciata una certificazione delle competenze acquisite, che ha valore pubblico, garantito dalla Regione Lazio, titolare della funzione certificatoria, realizzatasi attraverso un processo di accertamento e di convalida con riferimento allo standard formativo e professionale adottato, nel rispetto di quanto stabilito dal Dlgs. n. 13 del 16 Gennaio 2013.

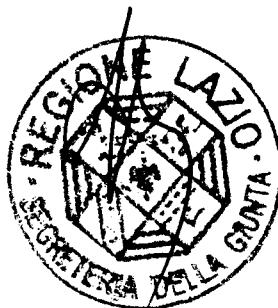
Composizione Commissione di verifica

La Commissione d'esame è composta secondo le modalità previste dalla normativa regionale in materia (Art.17 della L.R. 25 Febbraio 1992, n. 23 - Ordinamento della formazione professionale). Inoltre, nella Commissione d'esame deve essere previsto un rappresentante delle Soprintendenze operanti nel territorio della Regione in qualità di esperto della materia.

Riconoscimento crediti

L'Ente accreditato potrà procedere al riconoscimento di crediti formativi con conseguente riduzione delle ore del percorso standard sulla base della disciplina regionale in materia di riconoscimento di crediti formativi, per la quale si rimanda a successivi atti della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo studio.

La documentazione comprovante il processo di riconoscimento del credito deve essere tenuta agli atti.



ALLEG. alla DELIB. N. 380
DEL 28 LUG. 2015

[Handwritten signature]
Allegato B1

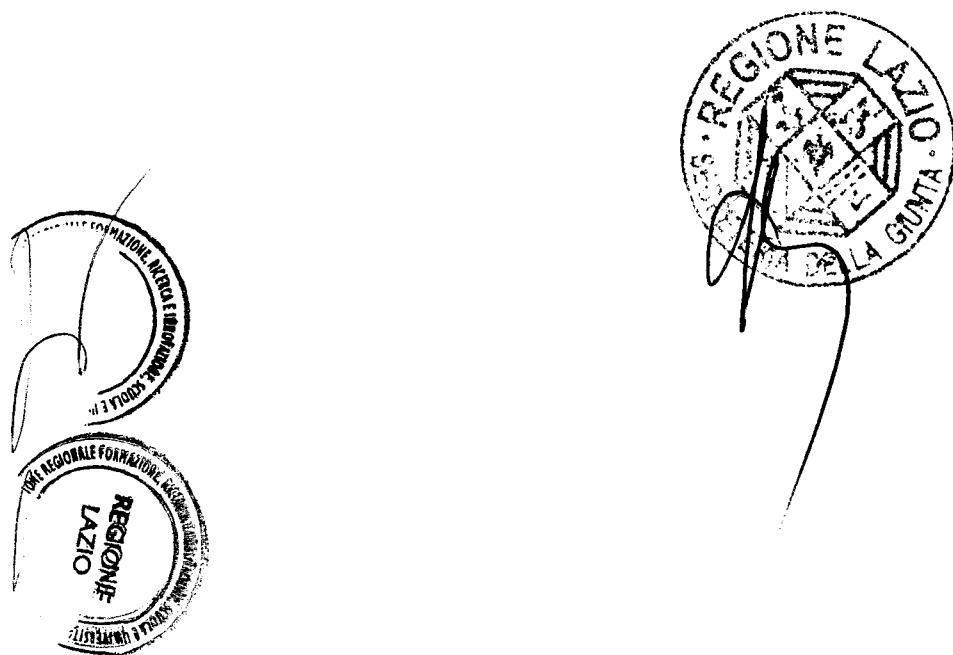
REQUISITI MINIMI DELLE DOTAZIONI PER I LABORATORI DI RESTAURO

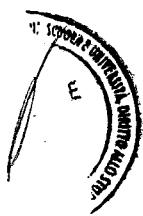
- 1) Il presente documento contiene l'elenco delle dotazioni corrispondenti ai requisiti minimi per l'accertamento dell'idoneità dei laboratori didattici di Restauro -ai sensi dell'art.4, co.2,, lett.a del D.I. 87/09 e dell'art. 2, co.2 lett.d del D.I. del 7/2/2011, istitutivo della Commissione Tecnica per le attività istruttorie finalizzate all'accreditamento delle istituzioni formative e per la vigilanza sull'insegnamento del restauro, d'ora in avanti denominata "Commissione" finalizzato all'acquisizione del parere di conformità (art.3 del D.I. del 7/2/2011, istitutivo della Commissione) o del parere relativo all' accreditamento (art.2, co.3 del D.I. del 7/2/2011, istitutivo della Commissione).
- 2) Detto elenco viene pubblicato sui siti Miur-Mibac e rappresenta l'elenco ufficiale delle dotazioni necessarie per attrezzare i laboratori didattici dei Corsi di Formazione dei Restauratori di Beni Culturali ai sensi del D.I. 87/09.
- 3) Esso si articola in più elenchi suddivisi in relazione ai singoli Percorsi Formativi Professionalizzanti, d'ora in avanti denominati PPP, indicati nell'All. B del D.M. 87/09. E ciò in quanto l'Istituzione richiedente il parere sull' accreditamento o il parere di conformità può farlo anche per un solo PPP-resta inteso che ove l'Istituzione richiedente facesse richiesta per Corsi corrispondenti a due o più PPP la Commissione si riserva di valutare il singolo caso tenendo conto della circostanza che alcune dotazioni possono essere sfruttate, attraverso una adeguata razionalizzazione degli spazi e della programmazione didattica -da verificare in sede istruttoria e nell'attività di vigilanza demandata alla Commissione stessa -per tipologie di PPP multipli e diversi fra loro.
- 4) Ciascun elenco, infine, viene ulteriormente suddiviso in:

- ✓ Dotazioni tecniche comuni (p.es. cavalletti, sedie, piani di lavoro, frigoriferi ecc.)
- ✓ Dotazioni tecniche per la sicurezza (p.es. armadi per solventi, cappe aspiranti ecc.)
- ✓ Dotazioni tecniche specifiche per il restauro e professionali (p.es. lampade da ritocco, macchine fotografiche, lenti speciali, lampada di wood, ferri da stiro, termocauterii, bilance ecc.)
- ✓ Dotazioni scientifiche (p.es. microscopi, stereoscopi ecc.)



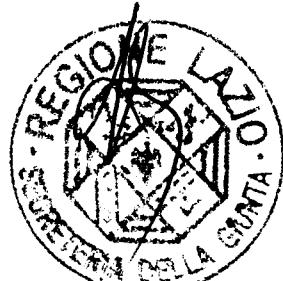
5) Le Istituzioni prive di laboratori scientifici autonomi dovranno esibire contratti o convenzioni con strutture pubbliche e/o private attraverso i quali sia dimostrata la possibilità di avvalersi di laboratori e dotazioni scientifiche adeguate ai fini didattici. 6) Resta inteso che quanto non espressamente indicato negli elenchi sarà tuttavia oggetto di valutazione generale da parte della Commissione sia nella fase istruttoria che in quella successiva della vigilanza. In particolare la Commissione valuterà anche l'adeguatezza dei locali adibiti a laboratorio in relazione alle condizioni generali di spaziosità, luminosità, ventilazione, areazione, sicurezza, temperatura e umidità. 7) Gli allegati elenchi sono in costante aggiornamento.




REQUISITI MINIMI DELLE DOTAZIONI PER I LABORATORI DI RESTAURO ELENCHI¹

PFP 1 MATERIALI LAPIDEI E DERIVATI. SUPERFICI DECORATE DELL'ARCHITETTURA.			
1)	2)	3)	4)
DOTAZIONI TECNICHE COMUNI	DOTAZIONI TECNICHE PER LA SICUREZZA	DOTAZIONI TECNICHE SPECIFICHE PER IL RESTAURO E PROFESSIONALI	DOTAZIONI SCIENTIFICHE
Sedie: sgabelli a cinque razze, con ruote, schienale e altezza regolabile. In numero sufficiente da garantire che ciascun allievo ne abbia uno a disposizione (sul quale lavorare) durante le ore di tecnica di restauro	Armadi di sicurezza: per lo stoccaggio di prodotti liquidi e solidi infiammabili conformi alla norma EN 14470-1. Il materiale deve esservi contenuto senza essere stipato e sovrapposto, facilmente individuabile e prendibile. La quantità degli armadi dovrà essere commisurata pertanto al contenuto	Computer.: fisso o portatile con monitor . Almeno uno per laboratorio per la zona ufficio.	Microscopio stereo
Piani di lavoro: Tavoli da restauro con rivestimento plastico e piedi in metallo, con superficie corrispondente a 1,50 mq di lavoro per ciascun allievo durante le ore di tecnica di restauro e comunque un piano di lavoro di almeno 6 mq per laboratorio per le operazioni su manufatti di grandi dimensioni	Cappa chimica: per polveri e/o solventi; aspirante e filtrata. Può essere centralizzata in un ambiente chiuso dedicato alle lavorazioni speciali oppure con effetto di aspirazione e filtraggio localizzato (p.es. Airbox: con braccio aspirante con motore e filtro a carboni per aspirazione localizzata oppure Bracci aspiranti: con	Stampante: anche a colori. Almeno uno per laboratorio per la zona ufficio	Microscopio mineralogico equipaggiato con lampada UV

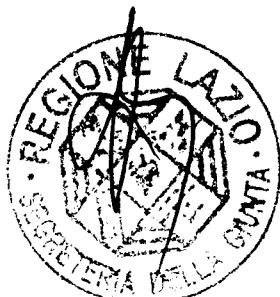
¹ Sono comunque da considerare indispensabili per la dotazione dei laboratori di restauro, ove l'Istituzione richiedente sia priva di autonomi laboratori scientifici, alcune semplici attrezzature portatili e supporti tecnici utili al controllo dell'intervento conservativo quali lo Spettrofotocolorimetro e gli Atlanti Munsell che sono risultati di elevata ricaduta didattica, e una serie di strumentazioni portatili (datalogger, sensoristica non distruttiva) per il controllo, la valutazione e l'eventuale adeguamento delle condizioni ambientali per le opere che via via saranno presenti nei laboratori.



	motore per l'espulsione esterna dei vapori tossici e filtro a carboni in uscita)		
Armadi: per riporre materiali e attrezzature non tossiche. Possono essere di lamiera, di legno o di plastica resistente. Il materiale deve esservi contenuto senza essere stipato e sovrapposto, facilmente individuabile e prendibile. La quantità degli armadi dovrà essere commisurata pertanto al contenuto.	Kit di accessori per la sicurezza: almeno uno per allievo contenente guanti professionali per il trattamento di sostanze aggressive, occhiali, maschera con i vari filtri.	Tavolo ribaltatore: per la lavorazione dei supporti dei dipinti murali trasportati	Ph metri
Frigoriferi: per la conservazioni delle soluzioni varie e di quant'altro debba essere mantenuto in condizioni di temperatura e umidità controllate nel corso di una o più lavorazioni		Cavalletto: con struttura metallica e con rotelle per il sostegno di dipinti murali staccati .	conduttivimetro
Carrelli : da utilizzare come piani di appoggio temporanei per le varie lavorazioni		Foruelli elettrici: con piastre a 220 volt 1000 watt con regolatore di potenza o di tipo potenziometro o con doppio pulsante	Lampada di wood: portatile con lente d'ingrandimento incorporata
Cassettiere : per l'archiviazione di materiale vario		Bidone aspiratutto	Microscopio: con stativo da tavolo
Pattumiera: in acciaio inox oppure in plastica pesante con base antiribaltamento e secchio interno in plastica		Aspirapolvere: dotato di regolatore di potenza con set di micropuntali	Microscopio: con stativo a terra
Scrivanie: almeno una per laboratorio per la zona ufficio completa di apposita sedia da scrivania		Micromotore: per manipoli abrasivi e microtrapani completo degli accessori e dei vari puntali	Macchina fotografica professionale: completa di accessori per il rilievo macro, filtri UV, IR



Lampada da scrivania: con braccio a snodo e lampada a incandescenza		Bilancia elettronica: da 2kg e di precisione	
Schedari: per l'archiviazione di documenti, cartelle e materiale fotografico. Almeno uno per laboratorio per la zona ufficio.		Microsabbiatrice: da laboratorio e/o cantiere con serbatoio per polveri, manometro per la regolazione della pressione e penna di precisione con ugello al vidia.	
Lavandino: in acciaio con acqua corrente		Ablatore: ad ultrasuoni	
Scala: a libretto		Vibroincisore	
Recipienti per lo smaltimento differenziato dei rifiuti		Microscalpello	
		Trapano elettrico	
		Trapano portatile: a batteria ricaricabile e/o elettrico	
		Compressore: fisso o portatile completo di accessori per verniciatura	
		Lampade da ritocco: a 4 tubi o a 2 tubi, fluorescenti a luce naturale con stativo	
		Lampade da ingrandimento: con tubo fluorescente con stativo da tavolo e da terra	
		Agitatori magnetici con riscaldamento	
		Termocauterio: analogico con controllo automatico della temperatura, display digitale, con almeno 4 punte (misure per stirare varie misure con 4 punte)	





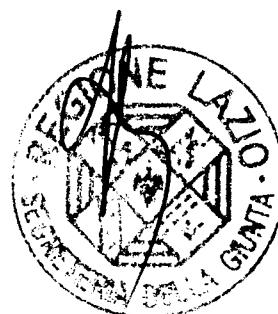
		Lavandino: lavello a pozzo con mobile sottolavello e con rubinetto per acqua demineralizzata	
		Tavolo luminoso: da piano	
		Tavoli di lavoro: da falegname	
		Contenitori: a norma per lo stoccaggio giornaliero delle sostanze solventi	
		Assortimento completo di utensili e minuteria da lavoro: p.es. martelli vari, chiodi e viti varie, cacciaviti, punte di trapano, tenaglie, pinze, seghecce ecc.	



PFP 2

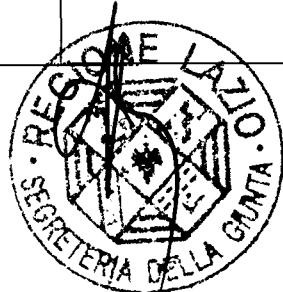
**MANUFATTI DIPINTI SU SUPPORTO LIGNEO E TESSILE. MANUFATTI SCOLPITI IN LEGNO.
ARREDI E STRUTTURE LIGNEE. MANUFATTI IN MATERIALI SINTETICI LAVORATI,
ASSEMBLATI E/O DIPINTI.**

1)	2)	3)	4)
DOTAZIONI TECNICHE COMUNI	DOTAZIONI TECNICHE PER LA SICUREZZA	DOTAZIONI TECNICHE SPECIFICHE PER IL RESTAURO E PROFESSIONALI	DOTAZIONI SCIENTIFICHE
Sedie: sgabelli a cinque razze, con ruote, schienale e altezza regolabile. In numero sufficiente da garantire che ciascun allievo ne abbia uno sul quale lavorare durante le ore di tecnica di restauro	Armadi di sicurezza: per lo stoccaggio di prodotti liquidi e solidi infiammabili conformi alla norma EN 14470-1. Il materiale deve esservi contenuto senza essere stipato e sovrapposto, facilmente individuabile e prendibile. La quantità degli armadi dovrà essere commisurata pertanto al contenuto	Computer: fisso o portatile con monitor. Almeno uno per laboratorio per la zona ufficio	Microscopio stereo
Piani di lavoro: Tavoli da restauro con rivestimento plastico e piedi in metallo, con superficie corrispondente a 1,50 mq di lavoro per ciascun allievo durante le ore di tecnica di restauro e comunque un piano di lavoro di almeno 6 mq per laboratorio per le operazioni su manufatti	Cappa chimica: per polveri e/o solventi; aspirante e filtrata. Può essere centralizzata in un ambiente chiuso dedicato alle lavorazioni speciali oppure con effetto di aspirazione e filtraggio localizzato (p.es. Airbox: con braccio aspirante con motore e filtro a carboni per aspirazione localizzata)	Stampante: anche a colori. Almeno uno per laboratorio per la zona ufficio.	ph metri



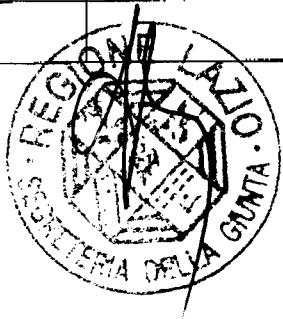


di grandi dimensioni	oppure Bracci aspiranti : con motore per l'espulsione esterna dei vapori tossici e filtro a carboni in uscita)		
Schedari : per l'archiviazione di documenti, cartelle e materiale fotografico. Almeno uno per laboratorio per la zona ufficio.	Kit di accessori per la sicurezza : almeno uno per allievo contenente guanti professionali per il trattamento di sostanze aggressive, occhiali, maschera con i vari filtri, camice, tuta, bandana, scarpe.	Cavalletti : in numero sufficiente da garantire che ciascun allievo abbia un cavalletto sul quale lavorare	conduttivimetro
Scrivanie : almeno una per laboratorio per la zona ufficio completa di apposita sedia da scrivania		Cavalletto : con struttura metallica e con rotelle per il sostegno di dipinti di grandi dimensioni	Lampada di wood : portatile con lente d'ingrandimento incorporata
Lampada da scrivania : con braccio a snodo e lampada a incandescenza		Fornelli elettrici : con piastre a 220 volt 1000 watt con regolatore di potenza o di tipo potenziometro o con doppio pulsante	Microscopio : con stativo da tavolo
Carrelli : da utilizzare come piani di appoggio temporanei per le varie lavorazioni		Bidone aspiratutto	Microscopio : con stativo a terra
Cassettiere : per l'archiviazione di materiale vario		Aspirapolvere : dotato di regolatore di potenza con set di micropuntali	Macchina fotografica professionale : completa di accessori per il rilievo macro, filtri UV, IR
Pattumiera : in acciaio inox oppure in plastica pesante con base antiribaltamento e secchio interno in plastica		Bilancia elettronica : da 2kg e di precisione	
Lavandino : in acciaio con acqua corrente		Micromotore : per manipoli abrasivi e microtrapani completo degli accessori e dei vari puntali	





Scala: a libretto		Trapano elettrico	
Recipienti per lo smaltimento differenziato dei rifiuti		Trapano portatile: a batteria ricaricabile e/o elettrico	
		Compressore: fisso o portatile completo di accessori per verniciatura	
		Macchina Combinata: per la lavorazione del legno	
		Macchine per la lavorazione del legno	
		Sega a nastro	
		Sega circolare troncatrice	
		Aspiratore: per polveri di legno	
		Smerigliatrice angolare	
		Levigatrice a nastro	
		Tavoli di lavoro: da falegname	
		Lampade da ingrandimento: con tubo fluorescente con stativo da tavolo e da terra	
		Piano termico con sottovuoto e sistema di umidificazione per: calore sottovuoto a bassa / alta pressione vapore deumidificazione	
		Ferri da stirio: per foderatura del tipo professionale,zavorrato, con regolatore di temperatura, termostato di sicurezza e cavo	
		Agitatori magnetici con riscaldamento	
		Termocauterio analogico: con	





		controllo automatico della temperatura, display digitale, con punte per stirare varie misure con 4 punte	
		Generatore di vapore	
		Lavandino: lavello a pozzo con mobile sottolavello e con rubinetto per acqua demineralizzata	
		Contenitori: a norma per lo stoccaggio giornaliero delle sostanze solventi	
		Assortimento completo di utensili e minuteria da lavoro: p.es. martelli vari, chiodi e viti varie, cacciaviti, punte di trapano, tenaglie, pinze,	
		seghette ecc.	
		Lente con visiera	





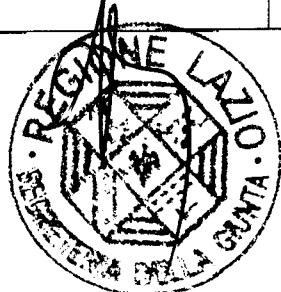
PFP 4

**MATERIALI E MANUFATTI CERAMICI, VITREI, ORGANICI.
MATERIALI E MANUFATTI IN METALLO E LEGHE.**

1)	2)	3)	4)
DOTAZIONI TECNICHE COMUNI	DOTAZIONI TECNICHE PER LA SICUREZZA	DOTAZIONI TECNICHE SPECIFICHE PER IL RESTAURO E PROFESSIONALI	DOTAZIONI SCIENTIFICHE
Sedie: sgabelli a cinque razze, con ruote, schienale e altezza regolabile. In numero sufficiente da garantire che ciascun allievo ne abbia uno sul quale lavorare durante le ore di tecnica di restauro	Armadi di sicurezza: per lo stoccaggio di prodotti liquidi e solidi infiammabili conformi alla norma EN 14470-1. Il materiale deve esservi contenuto senza essere stipato e sovrapposto, facilmente individuabile e prendibile. La quantità degli armadi dovrà essere commisurata pertanto al contenuto	Computer: fisso o portatile con monitor. Almeno uno per laboratorio per la zona ufficio.	Microscopio stereo
Piani di lavoro: Tavoli da restauro con rivestimento plastico e piedi in metallo; con superficie corrispondente a 1,50 mq di lavoro per ciascun allievo durante le ore di tecnica di restauro e comunque un piano di lavoro di almeno 6 mq per laboratorio per le operazioni su manufatti	Cappa chimica: per polveri e/o solventi; aspirante e filtrata. Può essere centralizzata in un ambiente chiuso dedicato alle lavorazioni speciali oppure con effetto di aspirazione e filtraggio localizzato (p.es. Airbox: con braccio aspirante con motore e filtro a carboni per aspirazione localizzata	Stampante: anche a colori. Almeno uno per laboratorio per la zona ufficio.	Pl metri



di grandi dimensioni	oppure Bracci aspiranti : con motore per l'espulsione esterna dei vapori tossici e filtro a carboni in uscita)		
Schedari : per l'archiviazione di documenti, cartelle e materiale fotografico. Almeno uno per laboratorio per la zona ufficio.	Kit di accessori per la sicurezza : almeno uno per allievo contenente guanti professionali per il trattamento di sostanze aggressive, occhiali, maschera con i vari filtri, camice, tuta, bandana, scarpe.	Supporti piani : ad altezza regolabile e girevoli per la lavorazione su manufatti a 'tutto tondo'	Conduttivimetro
Scrivanie : almeno una per laboratorio per la zona ufficio completa di apposita sedia da scrivania		Supporti rinforzati : per la lavorazioni di manufatti plastici grandi e pesanti	Lampada di wood : portatile con lente d'ingrandimento incorporata
Lampada da scrivania : con braccio a snodo e lampada a incandescenza		Fornelli elettrici : con piastre a 220 volt 1000 watt con regolatore di potenza o di tipo potenziometro o con doppio pulsante	Microscopio : con stativo da tavolo
Carrelli : da utilizzare come piani di appoggio temporanei per le varie lavorazioni		Bidone aspiratutto	Microscopio : con stativo a terra
Cassettiere : per l'archiviazione di materiale vario		Fornelli elettrici : con piastre a 220 volt 1000 watt con regolatore di potenza o di tipo potenziometro o con doppio pulsante	Macchina fotografica professionale : completa di accessori per il rilievo macro, filtri UV, IR
Pattumiera : in acciaio inox oppure in plastica pesante con base antiribaltamento e secchio interno in plastica		Bidone aspiratutto	
Lavandino : in acciaio con acqua corrente		Aspirapolvere : dotato di regolatore di potenza con set di micropuntali	

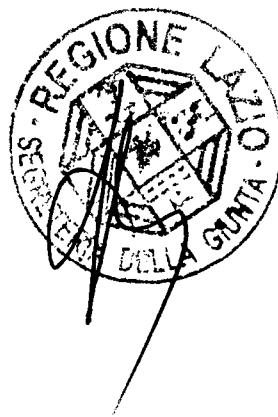


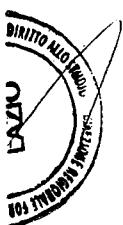
Scala: a libretto		Micromotore: per manipoli abrasivi e microtrapani completo degli accessori e dei vari puntali	
Recipienti per lo smaltimento differenziato dei rifiuti		Bilancia elettronica: da 2kg e di precisione	
		Microsabbiatrice: da laboratorio e/o cantiere con serbatoio per polveri, manometro per la regolazione della pressione e penna di precisione con ugello al vidia.	
		Ablatore: ad ultrasuoni	
		Vibroincisore	
		Microscalpello	
		Trapano elettrico	
		Trapano portatile: a batteria ricaricabile e/o elettrico	
		Compressore: fisso o portatile completo di accessori per verniciatura	
		Lampade da ritocco: a 4 tubi o a 2 tubi, fluorescenti a luce naturale con stativo	
		Lampade con lente di ingrandimento: con tubo fluorescente con stativo da tavolo e da terra	
		Lente con visiera	
		Agitatori magnetici con riscaldamento	





		Termocauterio: con controllo automatico della temperatura, display digitale, con punte per stirare varie misure con 4 punte	
		Lavandino: lavello a pozzo con mobile sottolavello e rubinetto per acqua demineralizzata	
		Tavoli di lavoro: da falegname	
		Contenitori: a norma per lo stoccaggio giornaliero delle sostanze solventi	
		Assortimento completo di utensili e minuteria da lavoro: p.es. martelli vari, chiodi e viti varie, cacciaviti, punte di trapano, tenaglie, pinze, seghe ecc.	



PFP 5²

**MATERIALI LIBRARIO E ARCHIVISTICO.
MANUFATTI CARTACEI E PERGAMENACEI
MATERIALE FOTOGRAFICO, CINEMATOGRAFICO E DIGITALE.**

1)	2)	3)	4)
DOTAZIONI TECNICHE COMUNI	DOTAZIONI TECNICHE PER LA SICUREZZA	DOTAZIONI TECNICHE SPECIFICHE PER IL RESTAURO E PROFESSIONALI	DOTAZIONI SCIENTIFICHE
Sedie: sgabelli a cinque razze, con ruote, schienale e altezza regolabile. In numero sufficiente da garantire che ciascun allievo ne abbia uno sul quale lavorare durante le ore di tecnica di restauro	Armadi di sicurezza: per lo stoccaggio di prodotti liquidi e solidi infiammabili conformi alla norma EN 14470-1. Il materiale deve esservi contenuto senza essere stipato e sovrapposto, facilmente individuabile e prendibile. La quantità degli armadi dovrà essere commisurata pertanto al contenuto	Computer.: fisso o portatile con monitor . Almeno uno per laboratorio per la zona ufficio.	Macchina fotografica professionale: completa di accessori per il rilievo macro, filtri UV, IR
Piani di lavoro; una superficie corrispondente a 1,50 mq di lavoro per ciascun allievo durante le ore di tecnica di restauro e comunque un piano di lavoro di almeno 6 mq per laboratorio per le operazioni su manufatti di grandi dimensioni	Cappa chimica: per polveri e/o solventi; aspirante e filtrata. Può essere centralizzata in un ambiente chiuso dedicato alle lavorazioni speciali oppure con effetto di aspirazione e filtraggio localizzato (p.es. Airbox: con braccio aspirante con motore e filtro a carboni per aspirazione localizzata oppure Bracci aspiranti: con motore per l'espulsione esterna dei vapori tossici e filtro a carboni in uscita)	Stampante: anche a colori. Almeno uno per laboratorio per la zona ufficio.	Aquaboy (misuratore del contenuto d'acqua) con scale idonee (per carta, cuoio e tela)

² L'elenco relativo al PFP 5 è in fase di aggiornamento per quanto riguarda il restauro dei supporti digitali e degli audiovisivi.

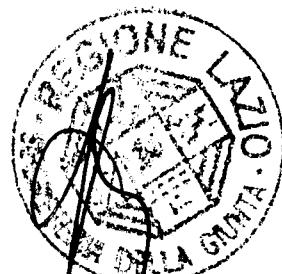


Schedari: per l'archiviazione di documenti, cartelle e materiale fotografico. Almeno uno per laboratorio per la zona ufficio.	Kit di accessori per la sicurezza: almeno uno per allievo contenente guanti professionali per il trattamento di sostanze aggressive, occhiali, maschera con i vari filtri, camice, tuta, bandana.	Fornelli elettrici: con piastre a 220 volt 1000 watt con regolatore di potenza o di tipo potenziometro o con doppio pulsante	Bilancia tecnica.
		Bombole di CO₂ con armadio di sicurezza e contenitore da 20/40 litri per soluzione deacidificante	Bilancia analitica.
Scrivanie: almeno una per laboratorio per la zona ufficio completa di apposita sedia da scrivania		Impianto di deacidificazione Impianto di demineralizzazione a resine scambiatrici	Colorimetro L*a*b*
		Lampade da ritocco: a 4 tubi o a 2 tubi, fluorescenti a luce naturale con stativo	
		Lampade da ingrandimento: con tubo fluorescente con stativo da tavolo e da terra	
		Agitatori magnetici con riscaldamento	
		Celle di idratazione con umidificatore ad ultrasuoni	
		Tendipergamene In acciaio con magneti	
		Termocauterio: con controllo automatico della temperatura, display digitale, con punte per stirare varie misure con 4 punte	
		Lavandino: con rubinetto per acqua demineralizzata	
		Contenitori: a norma per lo stocaggio giornaliero delle	





		sostanze solventi	
		Assortimento completo di utensili e minuteria da lavoro: bisturi, stecche d'osso, pennelli, scaricatori, aghi da legatore, nebulizzatori, micrometro, pesi vari in marmo o acciaio, ecc.	
		Zona per le operazioni di restauro meccanico (leaf-casting): Dispersore di fibre N. 2 agitatori meccanici N. 1 macchina ponitrice di fibre di cellulosa N. 1 carrello mobile N. 1 grande tavolo d'appoggio in vetro, carrellato ³	



³ L'attrezzatura per il restauro meccanico (leaf-casting), non è da considerarsi indispensabile fra la dotazione minima per un laboratorio di restauro ma rappresenta una metodologia moderna degna di nota ed ampiamente utilizzata